



Settimane Musicali della Speranza

Johann Sebastian Bach
(Eisenach 1685 - Leipzig 1750)

Suite per orchestra n. 3 in re magg. BWV 1068

Oratorio di Pasqua BWV 249

Brescia, venerdì 6 maggio 2011
Chiesa del Carmine – ore 20.45

LE XGIORNATE
La musica come non l'avete mai vista.

Venerdì 6 maggio 2011
Chiesa del Carmine - ore 20,45

Parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita

Conservatorio di Musica "Luca Marenzio"
sezione di Darfo Boario Terme

Associazione Francesco Soldano

Johann Sebastian Bach
(Eisenach 1685 - Leipzig 1750)

Suite per orchestra n. 3 in re magg. BWV 1068

Oratorio di Pasqua BWV 249
Oratorium Festo Paschali "Kommt, eilet und lauffet"

ENSEMBLE BAROCCO LUCA MARENZIO

CORO DEL CONSERVATORIO DI DARFO
CORO ANTICHE ARMONIE DI BERGAMO

maestro del coro
Giovanni Duci

direttore
Federico Bardazzi

PERSONAGGI E INTERPRETI

Soprano (Maria Jacobi)	Alessandra Ruffini
Alto (Maria Magdalena)	Giovanni Duci
Tenore (Johannes)	Park Byeongjun
Basso (Petrus)	Marco Scafati

CORO ANTICHE ARMONIE di Bergamo CORO DEL CONSERVATORIO di Brescia, sezione di Darfo Boario Terme

ENSEMBLE BAROCCO LUCA MARENZIO

flauto dolce	Marco Di Manno
traversiere, oboe barocco	Roberto De Franceschi
flauto dolce, oboe barocco	Raffaella Bortolini
fagotto barocco	Dante Bernardi
trombe naturali	Tranquillo Forza, Francesco Grigolo, Renato Speziani
timpani	Francesco De Ponti
violini I	Ulrike Slowik, Marco Reoletti, Silvia Maffeis, Michele Quaresmini
violini II	Rhuedy Magri, Andrea Maffolini, Federica Valenti
viola	Luca Morassutti, Francesca Moreschi, Elena Gelmi
violoncello	Marco Pennacchio
contrabbassi	Sabrina Andreoli, Alessandra Cecala
clavicembalo	Giuliano Bellorini
organo	Laura Crosera

PROGRAMMA

Ouverture n.3 BWV 1068

(Suite per orchestra n. 3 in re magg.)

Ouverture

Air

Gavotte I e II

Bourrée

Gigue

Oster-Oratorium BWV 249

Oratorium Festo Paschali "Kommt, eilet und laufet

(Oratorio di Pasqua)

1. *Sinfonia*

2. *Adagio*

3. *Duetto (Tenore e Basso) e Coro*

Kommt, eilet und laufet

4. *Recitativo (Soprano, Alto, Tenore, Basso)*

O kälter Männer Sinn

5. *Aria (Soprano)*

Seele, deine Specereien

6. *Recitativo (Alto, Tenore, Basso)*

Hier ist die Gruft

7. *Aria (Tenore)*

Sanfte soll mein Todeskummer

8. *Recitativo (Soprano, Alto)*

Indessen seufzen wir

9. *Aria (Alto)*

Saget, saget mir geschwinde

10. *Recitativo (Basso)*

Wir sind erfreut

11. *Coro*

Preis und Dank bleibe, Herr, Dein Lobgesang

Testi e traduzioni dell'Oratorio di Pasqua

Kommt, eilet un laufet

Nr. 3 **Duett und Chor**

*Kommt, eilet und laufet, ihr flüchtigen Füße,
Erreicht di Höle, die Jesum bedeckt!*

Lachen und Scherzen

Begleitet die Herzen,

Denn unser Heil ist auferweckt!

Nr. 4 **Recitativ**

Maria Magdalena: *O kalter Minner Sinn!*

*Wo ist die Liebe hin, die ihr dem Heiland
schuldig seid?*

Maria Jacobi: *Ein schwaches Weib mu euch
beschämen!*

Johannes: *Ach, ein betrübtes Grämen*

Petrus: *Und banges Herzeleid*

Beide Männer: *Hat mit gesalznen Tränen
und wehmutsvollem Sehnen ihm eine
Salbung zudedacht,*

Beide Frauen: *Die ihr, wie wir, umsonst
gemacht.*

Nr.5 **Arie**

Maria Jacobi:

*Seele, deine Spezereien sollen nicht mehr
sein.*

*Denn allein, mit dem Lorbeerkranze
prangen,*

Stillt dein ängstliches Verlangen.

Nr. 6 **Recitativ**

Johannes: *Hier ist di Gruft,*

Petrus: *und hier der Stein, der Solche
zugedeckt. Wo aber wird meinm Heiland
sein?*

Maria Magdalena: *Er ist vom Tode
auferweckt! Wir trafen einen Engel an, der
hat uns solches kundgetan.*

Johannes: *Hier seh' ich mit Vergnügen das
Schweiß tuch abgewickelt liegen.*

Venite, affrettatevi e correte

Nr.3 **Duetto (TB) e Coro**

Venite, affrettatevi e correte, o piedi veloci,
raggiungete la grotta che racchiude Gesù.

Riso ed allegria,

accompagnate i cuori, poiché la nostra

Salvezza è risorta!

Nr. 4 **Recitativo (SATB)**

Maria Maddalena: O cuore freddo di voi
uomini! Dov'è andato l'amore di cui siete
debitori al Salvatore?

Maria di Giacomo: Una debole donna deve
svergognarvi!

Giovanni: e un dolore pieno di angoscia

Pietro: Ah, un triste rammarico

I due uomini: hanno serbato per Lui
un'emozione fatta da lacrime amare e di
malinconico struggimento,

Le due donne: che voi, come noi, avete
inutilmente fatto.

Nr. 5 **Aria**

Maria di Giacomo:

O anima, i tuoi aromi non saranno più la
mirra.

Poiché solo risplendendo di corone d'alloro si
acquieterà il tuo angoscioso desiderio.

Nr. 6 **Recitativo (TAB)**

Giovanni: Ecco la tomba,

Pietro: ed ecco la pietra che l'ha coperta. Ma
dove sarà il mio Salvatore?

Maria Maddalena: Egli è risorto dalla morte!
Noi abbiamo incontrato un angelo che ce lo
ha annunziato.

Giovanni: Qui vedo con piacere il sudario
che giace per terra spiegato.



Nr. 7 Arie

Johannes:

*Sanfte soll mein Todeskummer
Nur ein Schlummer, Jesu, durch dein
Schweiß Tuch sein.
Ja, das wird mich dort erfrischen und die
Zähnen meinen Pein von den Wangen
tröstlich wischen.*

Nr.8 Recitativ und Arioso

Beide Frauen:

*Indessen seufzen wir mit
brennender Begier:
Ach, könnt' es doch nur bald geschehen,
den Heiland selbst zu sehen!*

Nr.9 Arie

Maria Magdalena:

*Saget, saget mir geschwinde, saget wo ich
Jesum finde, welchen meine Seele liebt!*

*Komm doch, komm, umfasse mich;
Denn mein Herz ist ohne dich ganz verweiset
und betrübt.*

Nr. 10 Recitativ

Petrus:

*Wir sind erfreut, daß unser Jesus wieder lebt.
Und unser Herz, so erst in Traurigkeit
zertiflossen und geschwebt, vergißt den
Schmerz und sinnt auf Freudenlieder; den
unser Heiland lebet wieder.*

Nr. 11 Chor

*Preis und Dank bleibe, Herr,
dein Lobgesang!
Höll und Teufel sind bezwungen, Ihre Pforten
sind zerstört.
Jauchzet, ihr erlösten Zungen, Daört.
Eröffnet, ihr Himmel, die prächtigen Bogen,
Der Löwe von Juda kommt siegend
gezogen!*

Nr. 7 Arie (T)

Giovanni:

*Dolce sarà il mio dolore di morte,
solo un sonno, o Gesù,
grazie al tuo sudario.
Sì, là esso mi rinfrescherà e
le lacrime della mia pena asciugherà via
dalle guance, consolandomi.*

Nr. 8 Recitativo e Arioso (SA)

Le due donne:

*Intanto noi sospiriamo con
bruciante desiderio:
Ah, potesse succederci presto di vedere il
Salvatore stesso!*

Nr. 9 Arie (A)

Maria Maddalena:

*Dite, ditemi presto, dove posso trovare
Gesù, colui che la mia anima ama!*

*Vieni dunque, vieni, abbracciami;
poiché senza di Te il mio cuore è completa-
mente abbandonato e afflitto.*

Nr. 10 Recitativo (B)

Pietro:

*Noi siamo gioiosi poiché il nostro Gesù vive
ancora, e il nostro cuore, che prima era
sciolto e sospeso nella tristezza, dimentica il
dolore e medita canti di gioia; poiché il
nostro Salvatore vive ancora.*

Nr. 11 Coro

*Esaltazione e ringraziamento sia, o Signore,
il canto di lode per Te!
Inferno e diavolo sono soggiogati,
le loro porte sono distrutte.
Giubilate, voi lingue redente,
che vi si oda fino in cielo.
Alzate, o cieli, i vostri possenti architravi, il
leone di Giuda incede vittorioso!*





Note di sala

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 31 marzo 1685 secondo il calendario gregoriano, 21 marzo 1685 secondo quello giuliano – Lipsia, 28 luglio 1750), compositore, organista, clavicembalista e maestro di coro tedesco del periodo barocco, di fede luterana, è universalmente considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica. Le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e bellezza artistica.

Bach operò una sintesi mirabile fra lo stile tedesco, derivante fra gli altri da Pachelbel e Buxtehude, e le opere dei compositori italiani, in particolare quelle di Antonio Vivaldi, dei quali Bach trascrisse numerose composizioni, assimilandone soprattutto lo stile concertante. La sua opera costituì la summa e lo sviluppo delle svariate tendenze compositive della sua epoca. Il grado di complessità strutturale, la difficoltà tecnica e l'esclusione del genere melodrammatico, tuttavia, resero la sua opera appannaggio solo dei musicisti più dotati e all'epoca ne limitarono la diffusione fra il grande pubblico, in paragone alla popolarità raggiunta da altri musicisti contemporanei come Telemann o Händel.

Nel 1829 l'esecuzione della Passione secondo Matteo, diretta a Berlino da Felix Mendelssohn, riportò alla conoscenza degli appassionati la qualità elevatissima dell'opera compositiva di Bach (Bach Renaissance), che è da allora considerata il compendio della musica contrappuntistica del periodo barocco.

La Suite per orchestra n. 3 in Re maggiore (Ouverture n.3 BWV 1068) fu scritta da Johann Sebastian Bach per il suo patrono, il principe Leopoldo di Anhalt-Köthen, tra gli anni 1717 e 1723.

L'organico della suite comprende 3 trombe, timpani, 2 oboi, archi e basso continuo.

Il secondo movimento della Suite, denominato Aria, è conosciuto con il titolo di "Aria sulla quarta corda", e si distacca dal resto della suite in quanto è l'unico movimento nel quale vi sia un organico esclusivamente composto da strumenti ad arco. Il soprannome dell'aria è improprio in quanto deriva da un fatto molto posteriore alla composizione bachiana: nel Romanticismo la bellezza di quest'aria convinse i virtuosi dell'epoca, e in particolare il violinista tedesco August Wilhelm, a trasportare da Re maggiore a Do maggiore il brano e ad abbassarlo di un'ottava in modo da poterlo suonare tutto sulla quarta corda del violino (la corda di Sol). L'esecuzione della parte melodica sulla quarta corda del violino, la più grave delle quattro dello strumento, favorisce una resa timbrica più tensiva rispetto a quella che si otterrebbe suonando la stessa melodia sulle corde più sottili. Così trascritta l'aria perde però la sua connotazione pura, celeste e cristallina, per assumere tinte meditative e romantiche, dal suono caldo e intimo.

L'Oratorio di Pasqua (Oster-Oratorium BWV 249) ha una lunga storia di creazione e rimaneggiamento, come spesso capita per le composizioni di Bach. Fatta eccezione per i recitativi, Bach adattò interamente una precedente cantata profana: la prima stesura di questa musica servì infatti per celebrare il compleanno del duca Christian di Sassonia-Weissenfels (25 febbraio 1725), ma già poche settimane più tardi la cantata per il compleanno fu adattata a un nuovo testo per celebrare la solennità della Pasqua (1° aprile 1725).

In seguito la composizione ricomparve nuovamente in versione profana ed eseguita a Lipsia il 25 agosto 1726, mentre la versione sacra fu utilizzata da Bach in almeno altre due occasioni: una nel periodo compreso tra il 1732 e il 1735, quando lo stesso Bach la definì "Oratorio", l'altra dopo il 1740. Nell'ultima versione, che è quella eseguita stasera, il brano n. 3 fu ampliato con l'aggiunta all'originale duetto maschile di un coro a 4 voci.

L'opera risulta organica e coesa grazie al fatto che vi sono affinità tematiche tra la sinfonia d'apertura, il duetto n. 3, l'aria n. 5 e il grande coro conclusivo. Possiamo inoltre trovare influssi stilistici della suite di danze: il n. 5 è paragonabile a un tempo di minuetto, il n.7 a una bourrè, il n.9 a una gavotta e il n.11 a una giga vogorosa.

Dopo i primi due numeri strumentali, gli apostoli Pietro e Giovanni esortano i fedeli ad affrettarsi con gioia verso il sepolcro per constatare la resurrezione di Gesù.

Nel recitativo successivo, a quattro voci, i due apostoli incontrano le pie donne Maria Maddalena e Maria di Giacomo (che ai tempi di Bach erano sicuramente interpretate da due voci maschili).

Quest'ultima prosegue con un'aria con flauto obbligato, in adagio (n. 5), nella quale si afferma l'inutilità degli aromi di sepoltura per il Cristo risorto, cui si addicono invece le corone d'alloro: un gioiello di sensibilità e raffinatezza musicale, paragonabile solo a uno dei più preziosi arabeschi.

La narrazione continua nel recitativo a tre (n.6), nel quale Maria Maddalena, Giovanni e Pietro vedono la pietra sepolcrale spostata e il sudario di Gesù abbandonato a terra. La successiva aria di Giovanni è una meditazione sulla morte: dopo la prova della resurrezione di Cristo, essa non può più causare dolore e angoscia nell'uomo; l'aria è caratterizzata dalla presenza di due flauti dolci e dalla struttura tipica della cosiddetta "aria del sonno", dal caratteristico incedere cantilenante, proprio delle ninne nanne. Nel recitativo-arioso n. 8 le due Marie reagiscono emotivamente, esprimendo il loro desiderio di rivedere l'amato Gesù, concetto ulteriormente enfatizzato dalla vivace e rappresentativa Aria seguente, affidata all'alto solo (Maria Maddalena) e all'oboe d'amore.

L'opera si conclude con il recitativo di Pietro e il possente coro finale nei quali si invita a gioire per il compimento della Salvezza.

